

RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

pianista

CARLO BRUNO

violinista

ANTONIO SALVATORE

clarinetista

VINCENZO MARIOZZI



**Un buon
consiglio
per le tue
necessità
bancarie!**

a Ravenna

rivolgiti alla

**BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA**

Filiale:

Piazza XX Settembre, 7 - tel. 0544-547111

Agenzia di città n. 1:

Via Ravegnana, 217/b - tel. 0544-403123



REFETTORIO DI SAN VITALE

Lunedì 28 Giugno 1993 ore 21

pianista

CARLO BRUNO

violinista

ANTONIO SALVATORE

clarinetista

VINCENZO MARIOZZI

RICHARD WAGNER (1813-1883)

(trascrizione per clarinetto e pianoforte di Carlo Bruno)

Albumblatt für Frau Betty Schott

In das album der Fürstin M.

Ankunft bei den schwarzen Schwänen

FRANZ LISZT (1811-1886)

Elegie

(in memoria della Contessa Marie Moukhanoff Kalergis)

per violino e pianoforte

Romance oubliée

per violino e pianoforte

La lugubre gondola

per violino e pianoforte

ALBAN BERG (1885-1935)

Adagio dal «Kammerkonzert»

per violino, clarinetto e pianoforte.

IGOR FËDOROVIC STRAVINSKIJ (1882-1971)

Suite da «L'histoire du soldat»

per violino, clarinetto e pianoforte

Marche du soldat

Le violon du soldat

Petit concert

Tango - Valse - Rag

La Danse du diable

BÉLA BARTOK (1881-1945)

Contrasts

per violino, clarinetto e pianoforte

Verbunkos (Recruiting Dance)

Pihenő (Relaxation)

Sebes (Fast Dance)



CARLO BRUNO

Carlo Bruno, nato a Napoli ha iniziato lo studio della musica a 7 anni. É entrato successivamente nel locale Conservatorio di "San Pietro a Majella" dove si è diplomato con il massimo dei voti e la lode avendo come insegnanti Vincenzo Vitale per il pianoforte e Renato Parodi per la composizione. Ha subito intrapreso una notevole attività come concertista e compositore: nella sua attività creativa spiccano l'opera "La Favola dei Tre Gobbi" (G. Goldoni) rappresentata per la prima volta a Napoli al Teatro di Corte nel 1956 e lo stesso anno al Festival di Venezia; seguono il balletto "Adone" con soli e coro su testi di Ovidio, Bione e Teocrito (inedito); le musiche di scena per "La Chitarra di Bed" di C.M.Pensa e "L'Inventore del Cavallo" di A. Campanile (Napoli) 1958. Ha scritto inoltre Concerto per clarinetto e orch. (1960), Serenata per pf. fl. ob. fg. (1951), Variazioni su un Corale di Bach per ottoni (1958), Danze Americane n°1 per pf. tr. trbn. cb. (1959), Danze Americane n° 2 per pf. fl. vc. (1962), Tre sonetti di Rustico di Filippo (1954) per soprano e 9 strumenti. Sette epigrammi di Goethe per soprano. cl. vl. pf. (1968), Piccola musica notturna

per vl. vla. vc. (1974) oltre numerose liriche per canto e pf. su testi di Ungaretti, Rilke, F. Redi ecc.

Ha vinto il concorso pianistico Rapsodia (1951), il concorso pianistico "Martucci" (1956), il Premio Trieste di direzione d'orchestra (1960); tra i suoi riconoscimenti il Premio di Composizione "A. e A. Longo" (1957), il premio della critica discografica per i Quartetti con pianoforte di Beethoven e lo stesso premio per il "Gradus ad Parnassum" di Clementi. Come attività didattica è stato Titolare di Pianoforte nei Conservatori di Messina, Napoli, Milano, Pesaro, Parma e Roma. Ha tenuto corsi di perfezionamento alla Columbia University in Canada, per Royal College of Music in Sydney, per la Musikschule in Freiburg, per il Camping Musical di Bariloche e la Fundacion Coliseum in Buenos Aires e tiene corsi estivi per diverse istituzioni in Italia continuando l'insegnamento regolare presso il Pontificio Istituto di Roma. La sua attività concertistica si è svolta presso le più importanti istituzioni: basti citare Milano Teatro alla Scala, Milano e Torino RAI, Torino (Eco e Narciso), Genova GOG, Venezia Teatro La Fenice, Teatro Regio Parma, Roma Accademia di Santa Cecilia, IUC, RAI, Napoli Teatro di S. Carlo, RAI, Ass.A.Scarlatti, Accademia Musicale Napoletane, Ass. Thalberg, Pesaro Festival Rossini, Martina Franca Festival Valle d'Istria, Spoleto Festival dei Due Mondi, Teatro Colon di Buenos Aires, ha tenuto concerti nelle più importanti società europee (Amsterdam, Parigi, Hamburg, Praga, Varsavia etc.) e americane (Festivalx Vancouver, Toronto, Philadelphia), ecc. Carlo Bruno ha fondato nel 1970 il Quartetto Beethoven con F.Ayo, A. Ghedin ed E. Altobelli che si è subito affermato come una delle migliori formazioni del suo genere; è inoltre uno dei promotori dell'Ass."S. Thalberg" di Napoli con lo scopo di diffondere la cultura pianistica napoletana da Scarlatti in poi e per questa ragione si dedica particolarmente alle opere di questo repertorio e segnatamente di G. Martucci di cui ha eseguito recentemente il Secondo Concerto con l'Orchestra di Filadelfia diretta da R. Muti.

ANTONIO SALVATORE

Antonio Salvatore, napoletano di nascita, ha svolto un'intensa attività concertistica nelle più importanti città del mondo. Ha effettuato molte tourné in USA, Canada, Giappone, Cina, Sudamerica, Australia e in tutta Europa, sia in duo col pianoforte che come solista di famosi complessi, quali I Virtuosi di Roma, I Musici, i Master Players, inoltre con varie formazioni cameristiche.

È vincitore di premi nazionali e internazionali.

Ha tenuto recitals per la Radio Italiana e per radio e televisioni estere. Ha inciso per importanti case discografiche sia come solista che come camerista.

Il suo repertorio è molto vasto e comprende sia concerti per violino e orchestra e sonate per violino e pianoforte, sia musica cameristica, dal trio all'ottetto, da autori classici a contemporanei.

Antonio Salvatore affianca all'attività concertistica quella didattica. Fino al 1990 è stato docente presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma e attualmente è presente in corsi di perfezionamento internazionali.

Ha pubblicato alcuni testi di tecnica violinistica.

Ha collaborato con l'orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e con l'orchestra della Radio Italiana in qualità di primo violino solista.

Il suo violino è un Giovanbattista Guadagnini ed è del 1751.

VINCENZO MARIOZZI

Vincenzo Mariozzi, dal 1969 primo clarinetto solista nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dove ha studiato al Conservatorio con il maestro Gambacurta. Già primo clarinetto solista nell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo nel 1967 è stato premiato al Concorso Internazionale di Ginevra e nel 1970 ha fatto parte, ricoprendo sempre il ruolo di primo clarinetto, della World Symphony Orchestra. Come solista ha tenuto concerti sotto la direzione di Igor Markevitch, Efreim Kurz, Fernando Previtali, Carlo Zecchi, Aldo Ceccato, Donato Renzetti, Neville Marriner, Umberto Benedetti Michelangeli, Peter Maag, Daniele Gatti ed ha compiuto tournées in Spagna, Belgio, Austria, Francia, Unione Sovietica, Australia, Nord e Sud America.

Attualmente oltreiché in formazione cameristiche di fiati, suona in duo con il pianista Sandro de Palma, con il quale ha esordito con grande successo nell'agosto dello scorso anno nei "Concerti di Mezzanotte" nell'ambito delle manifestazioni di "Ravello città della Musica". Nel corso delle manifestazioni per il Bicentenario mozartiano e in particolare al XXVIII Festival Internazionale di Brescia e Bergamo ha riscosso vivi consensi di critica e di pubblico per la sua interpretazione del Concerto K. 622 che recentemente ha proposto nell'ambito del prestigioso Festival di Praga. Ha effettuato numerose registrazioni per la RAI ed ha effettuato diverse incisioni discografiche. È titolare della cattedra di clarinetto al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma.

RICHARD WAGNER Tre «Fogli d'Album» per clarinetto e pianoforte

Molto limitata e quasi del tutto sconosciuta è la produzione wagneriana di musica per pianoforte, anche perchè si tratta per lo più di opere giovanili andate perdute, come, ad esempio, le due *Sonate* op. 2 e op. 5.

Si conservano invece, ma ben di rado vengono eseguiti, alcuni "fogli d'album" che Wagner dedicò a personalità che gli dimostrarono amicizia e ammirazione.

Nella trascrizione di Carlo Bruno per clarinetto e pianoforte vengono eseguite tre composizioni. La prima, *Albumblatt für Frau Betty Schott*, in mi bemolle maggior op. 108, è l'ultima composizione di Wagner per pianoforte, che egli inviò alla vedova poche settimane dopo la morte dell'editore avvenuta nell'aprile 1875, accompagnandola con una affettuosa lettera. In essa il compositore esprimeva tutta la sua gratitudine per essersi offerto Franz Schott di pubblicare le sue opere così complesse e costose. Nel pezzo vengono citati alcuni temi dei *Maestri Cantori*.

Sia il secondo pezzo *In das album der Fürstin M.*, la principessa Pauline von Metternich-Winneburg, consorte dell'ambasciatore austriaco a Parigi, molto influente alla corte di Napoleone III, che il terzo *Ankunft bei den schwarzen Schwänen* (in onore dei cigni neri del laghetto dell'ambasciata) dedicato alla contessa di Pourtaès, figlia di Moritz August von Bethmann-Hollwegg e consorte dell'ambasciatore prussiano, sono stati composti da Wagner nel 1861 come espressione della sua gratitudine nei confronti dei due diplomatici che lo favorirono nella capitale francese. Quest'ultimo "foglio d'album" contiene una citazione dell'aria *Sei mir gegriüßt* dal secondo atto del *Tannhauser*.

FRANZ LISZT

Tre composizioni per violino e pianoforte

La prima *Elegia*, della quale sarà eseguita una versione per violino e pianoforte pubblicata in un secondo tempo, fu scritta in memoria della contessa Marie Moukhanoff-Kalergis e venne presentata per la prima volta in concerto a Weimar il 17 giugno 1875 nella versione originale per violoncello, pianoforte, arpa e harmonium. Su questa composizione Lina Ramann, biografa contemporanea di Liszt, scrisse un articolo entusiasta e il compositore, grato, le dedicò una *Seconda Elegia* che venne pubblicata in seguito.

La *Romance oubliée* venne pubblicata nel 1880 dall'editore Simon di Hannover e fu seguita da tre versioni, la prima per viola e pianoforte, una per pianoforte, violino e violoncello e infine da un'altra per violoncello e pianoforte. È un aspetto caratteristico del Liszt di questo periodo comporre pezzi che potessero essere eseguiti sia da un complesso da camera che dal solo pianoforte: si tratta, infatti, di musica astratta che si affida assai poco al colore strumentale.

Appartiene all'ultimo periodo dell'attività lisztiana La *lugubre gondola*, che mostra un'intensa ricerca di nuovi mezzi espressivi, di un linguaggio nuovo. La prima e la seconda versione di questa composizione furono scritte a Venezia, ove Liszt aveva provato grande impressione alla vista delle gondole funebri che se ne vanno tristemente sulle acque della laguna verso l'estremo riposo. Dalla lugubre gondola che trasportò esamine Richard Wagner, spentosi a Palazzo Vendramin Kalergis il 13 febbraio di quell'anno, sembra dettato questo pezzo semplice e austero ma di intensa spiritualità. La seconda versione, del 1885, era stata originalmente scritta per violoncello o violino e per pianoforte.

ALBAN BERG

Adagio dal "Kammerkonzert"

La composizione del *Kammerkonzert* di Alban Berg fu portata a termine nel febbraio 1925. Con questa composizione per pianoforte, violino e tredici strumenti a fiato si compie una svolta nell'evoluzione di Berg e si cominciano a definire i caratteri della sua seconda maturità, senza che si stabiliscano troppe fratture nei confronti delle opere precedenti. Tra i caratteri nuovi di questa composizione appaiono evidenti il gusto per una scrittura concertante, la presenza di elementi rivolti a una leggerezza giocosa, l'ampiezza dell'organizzazione formale con i suoi riferimenti a strutture del passato. In questa composizione appaiono l'indipendenza dell'arte bergiana nonché la continuità della sua poetica.

I tre tempi del *Kammerkonzert* sono un Thema scherzoso con variazioni per pianoforte e fiati, l'Adagio per violino e fiati dalla polifonia meno complessa ma dalla straordinaria ricchezza tematica e infine il Rondò ritmico che combina in una struttura molto complessa i due tempi precedenti.

IGOR FËDOROVIC STRAVINSKIJ

Suite da "L'histoire du soldat"

“Questo periodo, la fine del 1917, fu uno dei più duri della mia vita. Profondamente abbattuto dai lutti successivi che mi avevano colpito, mi trovavo per di più in una situazione economica delle più difficili. La rivoluzione comunista che aveva da poco trionfato in Russia mi privava delle ultime risorse che mi giungevano ancora di tanto in tanto dal mio paese. Mi trovavo, per così dire, di fronte al nulla, in terra straniera e nel bel mezzo della guerra”. Così racconta Stravinskij che progettava, per sopravvivere, con l'amico poeta C.F. Ramuz, la creazione di un piccolo teatro ambulante. Ne nasce l'*Histoire du*

soldat tratto da una serie di racconti russi della celebre raccolta di Afanasiev.

Così il mito faustiano del patto dell'uomo con il diavolo venne trasformato da Ramuz in un affascinante libretto, che aveva per protagonisti il diavolo, un soldato e la principessa nonché un narratore che commentava sulla scena la vicenda. Le ristrettezze economiche influirono grandemente sulla scelta dell'organico strumentale, ridotto a soli sette elementi: un violino e un contrabbasso, un clarinetto e un fagotto, una tromba e un trombone e percussioni.

Il materiale compositivo, improntato su motivetti banali e canzonette popolari e influenzato dalle jazz-bands di New Orleans che grazie ai dischi dell'amico Ansermet Stravinskij aveva potuto conoscere, mette in luce il suo straordinario eclettismo. Non poteva sfuggire al compositore russo il carattere ritmico e percussivo di certe partiture jazz: così Stravinskij attingendo a queste, come pure ai corali bachiani, ai tanghi argentini e ai walzer viennesi riuscì a creare un lavoro omogeneo e raffinato. L'eterogeneo materiale tematico viene organizzato attorno allo strumento principale, il violino, che mantiene sempre una personalità musicale di chiara derivazione russa.

La versione dell'*Histoire*, ulteriormente ridotta a violino, clarinetto e pianoforte datata 1919, fu elaborata da Stravinskij come omaggio all'industriale clarinettista Reinhart che aveva sostenuto le spese per la realizzazione della stesura originale dell'opera. La versione per tre strumenti ricalca la matrice teatrale: vengono omesse le musiche della seconda scena e la marcia reale. La prima esecuzione della *Suite* avvenne a Losanna l'8 novembre 1919.

BÉLA BARTÓK

Contrasts

per violino, clarinetto e pianoforte

Nel 1986 moriva a New York Benny Goodman, grandissimo clarinettista e caporchestra jazz dalle doti tecniche ed espressive inimitabili. Celebre l'attività del clarinettista nel campo della musica classica, tanto che compositori come Copland, Hindemith, Milhaud e Poulenc gli dedicarono concerti e sonate per clarinetto.

Nel 1938 si costituì un trio che vide affiancati al pianoforte Béla Bartók, al violino Josef Szigeti e Benny al clarinetto: l'anno successivo il trio eseguì la prima esecuzione di *Contrasts* composta espressamente da Bartók. In questa composizione si fa accenno al jazz di Goodman come pure al virtuosismo di Szigeti. Diviso in tre movimenti, questo singolare trio presenta due danze di chiara matrice ungherese, inframmezzate da un tempo centrale: in alcuni tratti è evidente un'accentuazione della parte del clarinetto che nel primo tempo assurge a tratti a ruoli solistici. Come le altre composizioni dell'ultimo Bartók, appare evidente lo smorzamento delle sonorità più accese in favore del recupero di un nuovo tematismo.

Graziella De Florentiis

ZUBIN MEHTA



Salome
Marton, Fassbaender, Zednik,
Weigl, Lewis
Berliner Philharmoniker
S2K 46717

WAGNER
Brani orchestrali da:
Tannhäuser, Parsifal, Rienzi
New York Philharmonic
SK 45749

ISRAEL PHILHARMONIC
ORCHESTRA
INCONTRA I BERLINER
PHILHARMONIKER
SLV 46386 - Laser Disc
SHV 46386 - Videocassetta
SK 45968 - CD (selez.)

IN PREPARAZIONE

STRAUSS R.
Vita d'eroe
Conc. per corno n. 2
Hauptman, corno
Berliner Philharmoniker
SK 53267

PROKOFIEV
Concerti n. 1-3-5
Bronfman, piano
Israel Philharmonic Orchestra
SK 52483

BRAHMS
Le 4 sinfonie - Ovv. tragica -
Variazioni su un tema di Haydn
Israel Philharmonic Orchestra
S3K 53279

MOZART
Le nozze di Figaro
Orchestra e Coro del
Maggio Musicale Fiorentino
S3K 53286

(Selected discography)

STRAUSS J.
Concerto di Capodanno 1990
Wiener Philharmoniker
SK 45808

SUPPÉ
Ouvertures
Wiener Philharmoniker
SK 44932

BRUCKNER
Sinfonie n. 8 in do min. (1890)
n. 0 in re min. "Die Nullte"
Israel Philharmonic Orchestra
S2K 45864

CHOPIN
Conc. per pf. n. 1-2
Perahia pf.
Israel Philharmonic Orchestra
SK 44922

FAURÉ/SCHÖNBERG/SIBELIUS
Pelléas et Mélisande
Israel Philharmonic Orchestra
SK 45870

MAHLER
Sinf. n. 3 - Sinf. n. 10 (Adagio)
Quivar - Boys Choir
Israel Philharmonic Orchestra
S2K 52579

SAINT-SAËNS
Conc. per vl.: n. 3 in si min. op. 61
Rachlin vl.
Israel Philharmonic Orchestra
SK 48373

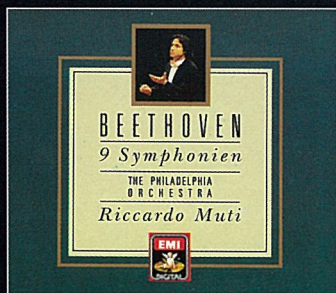
SCHÖNBERG
Gurre-Lieder
Lakes ten. Marton sop. Quivar alto.
Cheeck bass. Garrison ten. Hotter
narr.
New York Choral Artist
New York Philharmonic
S2K 480077

STRAUSS R.
Brani sinfonici da: Il Cavaliere
della Rosa, Intermezzo, L'Amore di
Danae, La Donna senz'Ombra
Berliner Philharmoniker
SK 47197



MUSIC IS
OUR VISION

DISTRIBUTION SONY MUSIC



6 CD CDS
7494872

RICCARDO MUTI BEETHOVEN



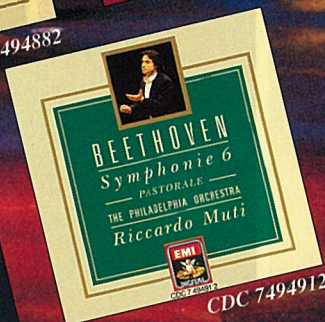
CDC 7494882



CDC 7494902



CDC 7494922



CDC 7494912



CDC 7494932



CDC 7494892